



L'Unità



Anno 85 n. 99 - giovedì 10 aprile 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Quel comunista di Andy Warhol. «La sinistra dice che non possiamo mandare in Europa un primo ministro che fa le corna. E ne fanno un titolo su una



pagina intera con nove Berlusconi con le corna in colori diversi, poi apri il giornale e hai, in ogni pagina, un attacco infondato a noi. E questa è l'Unità, che

consiglio di leggere a tutti coloro che devono andare a votare e vedano che cosa sono ancora i comunisti oggi...»

Silvio Berlusconi, SkyTg 24, 8 aprile

L'Italia bella che si fida di Veltroni

ANTONIO PADELLARO

A Cosenza, 108esimo capoluogo visitato, sono le sette della sera di martedì 8 aprile e in piazza dei Bruzi ci sono dieci e forse anche dodicimila persone che sgomitano e spingono e premono quelli delle prime file e gridano Walter-Walter e lo afferrano e lo toccano e si aggrappano e lo abbracciano e provano a travolgerlo malgrado la scorta faccia robusto quadrato. Lui, allenato, riesce a lasciare un segno su mani, guance, quaderni, foglietti, cartelli tricolori del Pd mentre cammina veloce inseguito da un tumulto festoso che sta per accerchiarlo ma un attimo prima lo sportello del pullman si apre e si chiude e il candidato, al sicuro, saluta la folla e poi mostra le braccia ai suoi e dice contento: sono pieno di lividi mi hanno menato un'altra volta. Era andata così la mattina a Crotona e il giorno prima a Taranto, Matera, Potenza e domenica pomeriggio a Lecce, ma lì non c'eravamo però ci fidiamo della grande macchia di folla che riempie gli schermi dei pc del servizio stampa a imperituro ricordo. Non è solo il proverbiale calore del sud, spiega Veltroni, perché a Varese, baluardo dell'ostile nord-est, la sala scoppiava e la folla debordò nella piazza, come da fotocolor.

de e il candidato, al sicuro, saluta la folla e poi mostra le braccia ai suoi e dice contento: sono pieno di lividi mi hanno menato un'altra volta. Era andata così la mattina a Crotona e il giorno prima a Taranto, Matera, Potenza e domenica pomeriggio a Lecce, ma lì non c'eravamo però ci fidiamo della grande macchia di folla che riempie gli schermi dei pc del servizio stampa a imperituro ricordo. Non è solo il proverbiale calore del sud, spiega Veltroni, perché a Varese, baluardo dell'ostile nord-est, la sala scoppiava e la folla debordò nella piazza, come da fotocolor.

segue a pagina 9



Foto di Stefano Carofoglio/Agf

Domenica 13 aprile
Fai bis con l'Unità

Gianrico Carofoglio: «Regalo un racconto ai lettori de l'Unità»

«Sono talmente affezionato a questo giornale che vi ho scritto pure un racconto, dal titolo *Vigilie*, una storia ambientata nella stazione Termini. Il protagonista è proprio il giornale. Quindi non solo aderisco all'iniziativa di domenica, "Fai bis con l'Unità", - ma aggiunge ridendo - per chi lo volesse, sono pronto ad inviargli il racconto per posta elettronica». Così il giudice-scrittore (è l'inventore dell'avvocato Guerrieri) Gianrico Carofoglio aderisce all'iniziativa di domenica 13 aprile di comprare almeno due copie de l'Unità per regalarne una a un indciso.



Fallica a pagina 12

Delirio Berlusconi: vuol cacciare Napolitano

Il leader Pdl ha tanta paura di perdere: Senato al Pd ma il Quirinale deve essere nostro Ripete che il «Capo dello Stato è della sinistra» e che in Italia «ormai c'è un regime» Veltroni: avvelena la democrazia. D'Alema: non può governare chi sputa sul tricolore

I messaggi del Pdl

DEMOLITORI D'ITALIA

BRUNO GRAVAGNUOLO

Siamo alle solite. Da un lato Berlusconi rifiuta il patto di lealtà sull'Italia unita prospettato da Veltroni e valido per tutti, di là del risultato elettorale. Patria indivisa; no alla violenza; concordia sui principi costituzionali nella riforma della Carta; inno e tricolore. Dall'altro il fido bibliofilo Dell'Utri rilancia un tema di guerra civile simbolica, su cui già la destra al potere cozzò contro il muro: la riscrittura di regime dei manuali di storia. Troppo intrisi di Resistenza e bisognosi di «revisione». Due fatti politici diversi, in realtà collegati, nell'immaginario e nelle mire della destra italiana. Il collegamento? Presto detto.

segue a pagina 31

■ Berlusconi vuole cacciare Giorgio Napolitano perché la sinistra si è «impadronita di tutte le istituzioni». È «l'ennesimo tentativo di avvelenare la vita democratica» commenta il leader del Pd Veltroni con D'Alema davanti a 100mila persone a Napoli e in serata a Bologna con Prodi.

alle pagine 2, 3 e 4

Staino



De Gregorio indagato per mafia La destra piena di impresentabili

ECONOMIA

Fmi: Italia ferma, bene i conti pubblici

■ La cartella clinica che il Fondo monetario internazionale fa dell'Italia ha ombre e luci. L'economia è ferma e va peggio che nel resto d'Europa. Ma il risanamento dei conti pubblici c'è e i risultati si vedono. Tanto che il Fmi suggerisce a chi vincerà le elezioni di continuare sulla strada del governo Prodi.

Matteucci a pagina 17

■ Il leader del movimento Italia nel Mondo, il politico-giornalista Sergio De Gregorio è indagato, assieme al capogruppo regionale calabrese di An Alberto Sarra, per concorso esterno in associazione mafiosa. De Gregorio è il presidente della Commissione difesa del Senato. Eletto con Di Pietro passò col centrodestra e Forza Italia gli versò 500 mila euro. A garanzia del «patto federativo» fra il suo partitino e Berlusconi per le elezioni a venire. E infatti oggi De Gregorio è candidato del Popolo della Libertà in Campania. Ma di «impresentabili» nelle liste berlusconiane ce ne sono parecchi. C'è l'ex comandante della Guardia di Finanza Roberto Speciale oggetto di indagini della Corte dei Conti per una cassa di spigole che si era fatto arrivare via Atr42. C'è Domenico Gramazio, «er pinguino» nero, che festeggiava la caduta del governo prodi stappando spumante e mangiando mortadella in Parlamento assieme al collega Antonino Strano (è candidato pure lui). C'è il fascista non pentito Giuseppe Ciarrapico assieme alla nipote del Duce Alessandra Mussolini. C'è Renato Farina, giornalista a libro paga dei servizi segreti e, ovviamente Marcello Dell'Utri che ritiene un «eroe» lo stalliere di Arcore, già condannato per mafia. E tanti altri ancora.

Di Blasi a pagina 10

Hezbollah

COSA BRUCIA SOTTO IL LIBANO

ROBERT FISK

TEIR DIBBA (Libano del Sud) I «martiri» sciiti di questo villaggio libanese adagiato in collina sono morti per lo più nel pietoso e pericoloso sud del Libano a seguito dei raid aerei israeliani o delle invasioni via terra o degli attacchi dal mare. Hezbollah onora doverosamente questi martiri. Ma il cadavere dell'ultimo combattente sciita sepolto in questo cimitero - a cura della locale famiglia hascemita - è rientrato in volo dall'Iran il mese scorso. È stato salutato come un martire nella moschea di Hussein-ya del locale villaggio, ma Hezbollah non ha aggiunto una sola parola.

segue a pagina 30

Il nuovo libro di Peter Gomez e Marco Travaglio
SE LI CONOSCI LI EVITI
DUE EDIZIONI IN UNA SETTIMANA
OGGI ALLE ORE 21 Gli autori presentano il libro con Dario Vergassola
LA FELTRINELLI GALLERIA COLONNA ROMA
chiarelettere WWW.CHIARELETTERE.IT

GIOCHI, GORDON BROWN DISERTA L'APERTURA

GABRIEL BERTINETTO

San Francisco come Istanbul, Londra e Parigi. Migliaia di dimostranti hanno contestato il transito della fiaccola olimpica, esprimendo così la loro solidarietà con le vittime della repressione cinese in Tibet nel giorno in cui finalmente il capo di un governo occidentale, il britannico Gordon Brown, per primo annuncia che boicottierà la cerimonia d'apertura dei Giochi a Pechino. Era notte in Europa quando a San Francisco i tedofori hanno cominciato a sfilare lungo percorsi tenuti segreti dalle autorità fino all'ultimo istante proprio per scongiurare il rischio di incidenti.

segue a pagina 14

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Radio solo io

NON CI VIENE risparmiato niente, per la gioia di quelli che erano stufi di una campagna elettorale noiosa. Ecco Berlusconi che parla alla radio, con la sua cuffietta di pelame scuro. Si potrebbe almeno evitare di vederlo, ma ci viene riproposto da tutti i tg mentre dice quello che dice, sfiatato come un ambulante negli ultimi minuti di mercato. E non possiamo fare a meno di pensare che, forse, se in passato fosse stato preso il grande vecchio, ora non avremmo questo piccolo vecchio al suo quinto assalto, che, se gli riuscisse, sarebbe definitivo; ma se perdesse, sarebbe finalmente fuori gioco. Se ce la farà, sarà magari per poco, ma col rischio di ritrovarcelo poi presidente della Repubblica, garante della Costituzione che minaccia di stracciare e capo dei magistrati che vuole spedire al manicomio. Soprattutto quelli antimafia, non disposti a riabilitare lo stalliere Mangano, il pluriomicida che non ha testimoniato contro Dell'Utri e Berlusconi. Un eroe della mafia da mettere nei nuovi libri di storia, quelli in cui i partigiani saranno «banditi».



www.partitodemocratico.it
UN ASSEGNO DI 2.500 EURO PER IL PRIMO FIGLIO. CON NOI VINCE LA FAMIGLIA.
PD Partito Democratico VELTRONI Presidente
UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.